



Società Italiana di Pediatria



**SIMM**

Società Italiana di  
Medicina delle Migrazioni

## **DOCUMENTO FINALE del CONVEGNO CONGIUNTO Società Italiana di Medicina delle Migrazioni e Gruppo di Lavoro Nazionale Bambino Immigrato della SIP "BAMBINI E MIGRAZIONI"**

Chieti, 19 e 20 novembre 2010

Uno dei bisogni psichici fondamentali durante l'età evolutiva è la stabilità. I bambini hanno bisogno di un luogo e di un tempo sicuri in cui crescere e progettare il proprio futuro. Politiche migratorie che tengano le famiglie in condizioni di precarietà, ad esempio con permessi di soggiorno a cadenza annuale o biennale, che comportano nei bambini incertezze anche sui percorsi scolastici, sono potenzialmente nocivi sia per lo sviluppo psicologico che per il senso di appartenenza sociale di quelli che saranno gli italiani di domani.

*Per questa ragione proponiamo **tre punti** ormai ineludibili per prospettare le basi di un sereno convivere sociale perché riteniamo che la salute psichica e fisica dei bambini stranieri oggi sia preziosa, e vada tutelata prima di tutto sul piano sociale, creando le premesse perché possano crescere sereni.*

**1 – Garantire il diritto alla salute di tutti i minori stranieri.** Riteniamo maturo il riconoscimento del diritto alla salute e dei diritti civili correlati con lo stato di cittadinanza a tutti i bambini nati in Italia da genitori stranieri, in osservanza con la richiesta dei genitori e con il rispetto delle norme sulla cittadinanza dei paesi di provenienza. Appare inoltre necessario predisporre percorsi agevolati per l'acquisizione di questi diritti per i minori stranieri che, pur non essendo nati nel nostro paese, vi abbiano trascorso un tempo significativo, in specie di scolarizzazione. Interventi di questo tipo non solo sono protettivi per la salute dei minori, ma si configurano anche come un investimento per la collettività: consentono infatti di non disperdere un capitale di competenze che è costato finanziariamente al nostro paese, che ha sostenuto le spese per la scolarizzazione di questi minori.

E' necessario inoltre che queste procedure, oltre a essere semplici e garantite sul piano legislativo, incontrino anche un iter burocratico sufficientemente snello.

**2 - Garantire le prestazioni sanitarie del SSN, del Pediatra di Famiglia e e del Medico di medicina generale a tutti i minori stranieri** presenti sul territorio nazionale in osservanza all'art. 24 della convenzione di New York (diritto del minore al miglior stato di salute possibile) e l'art. 2 della Costituzione (diritti fondamentali dell'individuo). Attualmente i bambini figli di immigrati irregolari non godono di questo diritto, con un potenziale danno per la loro salute. L'iscrizione anagrafica dei figli degli immigrati irregolari è oggi garantita grazie ad una circolare del Ministero dell'Interno del 7 agosto 2009. Il "diritto umano" alla iscrizione anagrafica attiene ai diritti civili fondamentali dei bambini e ci sembra fondamentale assumere iniziative che attribuiscono valore normativo al contenuto specifico di tale circolare.

**3 – Estensione del Permesso di Soggiorno per gravidanza.** Attualmente viene rilasciato un permesso per tutta la durata della gravidanza e per i primi sei mesi dopo il parto, dopo di che scatta l'espulsione della donna e del bambino. Comprensibilmente molte mamme preferiscono non richiedere questo permesso, che in realtà diventa un'autodenuncia, e rimangono nell'irregolarità, non riuscendo così a godere appieno degli interventi a tutela della maternità. Gli indicatori di salute relativi agli esiti al parto

ci dicono che i figli di mamme straniere sono ancora assai svantaggiati rispetto agli italiani proprio perché le gravidanze delle loro mamme sono meno protette. Prolungare il permesso di soggiorno per gravidanza a 12 mesi con la possibilità di trasformarlo successivamente in permesso per lavoro proteggerebbe la salute dei neonati e sarebbe un ulteriore intervento di tutela per il futuro.

*Chiediamo di intraprendere azioni finalizzate per eliminare le seguenti criticità:*

- garantire **permessi di soggiorno a lungo termine** (almeno cinque anni) alle famiglie con bambini presenti, in specie se questi bambini sono in età scolare (almeno fino al compimento del 14 anno di età), in modo da garantire la possibilità di una ragionevole programmazione degli studi e almeno del proprio futuro prossimo.

Le scuole devono predisporre appropriati **percorsi di inserimento didattico** dei bambini recentemente immigrati che non conoscano l'uso della lingua italiana. Questi percorsi devono venire integrati nella normale attività didattica delle classi (e non con "classi differenziate") avvalendosi di insegnanti di supporto e ore aggiuntive per l'apprendimento della lingua, e al tempo stesso favorendo l'integrazione del bambino nel normale gruppo classe. Tutti gli Istituti scolastici devono essere in grado di predisporre specifici programmi di inserimento per i nuovi arrivati, secondo linee guida psico-pedagogiche che vanno elaborate su scala nazionale ma che debbono essere sufficientemente flessibili da adattarsi alle realtà locali.

- Con lo scopo di promuovere la salute psichica e prevenire il disagio mentale, si suggerisce di **promuovere interventi per favorire l'integrazione** (scolastica e sociale) dei minori di origine straniera nel tessuto sociale italiano, e per accompagnare i piccoli immigrati nei ricongiungimenti familiari a volte difficili (in specie quando la separazione dai genitori sia stata particolarmente prolungata). Interventi di questo tipo, diffusi capillarmente sul territorio, possono aiutare a prevenire, o quanto meno a gestire, condizioni di malessere psichico.
- E' necessario **agevolare i ricongiungimenti familiari con provvedimenti normativi che snelliscano l'iter burocratico** e consentano il ricongiungimento con le stesse regole anche per i figli maggiorenni inferiori ai 21 anni di età, e in tutti i casi in cui questo serva a non separare i fratelli (ad esempio se le età fossero 22, 16 e 12 anni).
- Garantire **l'accesso alle scuole** per i figli degli immigrati privi di permesso di soggiorno anche al di fuori della scuola dell'obbligo: attualmente questo diritto non è garantito a chi ha meno di 6 anni o più di 16. Per far questo è necessario anche permettere l'iscrizione, come avviene per la scuola dell'obbligo, anche senza la presentazione del documento di soggiorno.
- Offrire parità di trattamento nel ricevere **provvidenze economiche** a tutela della donna, della maternità e del bambino tra italiani e stranieri con permesso di soggiorno in regola; attualmente questa parità è riconosciuta solo ai titolari di carta di soggiorno (permesso di soggiorno a tempo indeterminato).

*Sul piano strettamente sanitario la SIMM e il GLNBI della SIP, nell'incontro di Chieti del 19 e 20 novembre 2010, hanno ribadito la necessità di elaborare percorsi formativi, strategie di prevenzione e sorveglianza sanitaria, percorsi diagnostico – assistenziali, applicabili in ospedale e sul territorio, per migliorare le conoscenze e gli interventi per il controllo, in Italia, di patologie che, ancorché a bassa prevalenza, costituiscono nel contesto culturale italiano una sfida per il medico e il pediatra e per le istituzioni sanitarie e scientifiche in popolazioni a rischio, per precarie condizioni socioeconomiche o per la provenienza da paesi ad alta endemia.*



**GLNBI**

**Gruppo di Lavoro Nazionale  
Bambino Immigrato**

[www.sip.it](http://www.sip.it)

[www.simmweb.it](http://www.simmweb.it)